

Parere del Comitato delle regioni — Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile

(2014/C 114/05)

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO DELLE REGIONI

1. ritiene che la siderurgia svolga un ruolo determinante per l'intera economia dell'Unione europea e rappresenti un settore strategico della massima importanza, con un impatto diretto sullo sviluppo economico, sociale e ambientale di tutti gli Stati membri dell'UE;
2. è dell'avviso che la futura evoluzione dell'industria siderurgica europea avrà anche un effetto diretto sullo sviluppo regionale e locale, e che un'industria siderurgica competitiva e sostenibile costituisca, nel contempo, la condizione e il parametro della ripresa economica in numerose regioni europee;
3. considera l'attuazione di una politica di sostegno a un'industria siderurgica europea autonoma indispensabile per garantire nel lungo periodo la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione europea. Per mantenere la propria autonomia, l'industria siderurgica deve dimostrare che è pronta ad affrontare le sfide future ricorrendo all'innovazione e ad un approccio ambientalista. Gli eventuali aiuti dell'UE dovranno limitarsi ad accelerare il processo di trasformazione che dovrà essere avviato dal settore stesso;
4. sottolinea il difficile contesto economico, che espone l'UE — con una capacità di produzione totale di 217 milioni di tonnellate di acciaio l'anno, corrispondente in termini reali all'11 % circa del totale mondiale — ai problemi di sovraccapacità e stasi della domanda sul mercato verificatisi a livello internazionale;
5. a proposito del fatto che "la domanda di acciaio dipende dalla situazione economico-finanziaria di pochi settori industriali chiave che utilizzano l'acciaio: le costruzioni e l'industria automobilistica" ⁽¹⁾, rinvia ai propri pareri sulla politica industriale ⁽²⁾ e su "CARS 2020: piano d'azione per un'industria automobilistica competitiva e sostenibile in Europa" ⁽³⁾;
6. ritiene che quello della costruzione sia effettivamente uno dei principali settori di consumo dell'acciaio e che tutto quanto riguarda l'edilizia sostenibile e l'efficienza energetica debba costituire un elemento prioritario, soprattutto nell'ambito di quello che potrebbe essere denominato il "rinnovo del parco immobiliare pubblico" che potrebbe articolarsi intorno all'agenda europea per l'edilizia sociale chiesta a più riprese dal CdR e dal Parlamento europeo;
7. ricorda che nel corso degli ultimi anni, in seguito a un netto rallentamento dell'attività industriale, in molti dei 500 siti di produzione sparsi in 23 Stati membri si è riscontrata una notevole riduzione della produzione, mentre altri sono stati chiusi definitivamente, e che va deplorata la conseguente perdita di 40 000 posti di lavoro;
8. mette in rilievo il fatto che questa difficile situazione economica ha inciso negativamente sulla coesione economica e sociale dei territori interessati;
9. riconosce la necessità di mettere a punto una strategia europea per il futuro dell'industria siderurgica in generale;
10. considera indispensabile un diretto coinvolgimento degli enti regionali e locali nel processo, rispettando le specificità e le vocazioni territoriali e tenendo conto del fatto che detti enti sono nella posizione migliore per valutare le sfide economiche e sociali e la necessità e redditività di nuovi investimenti nella creazione o nella conservazione di posti di lavoro, come pure per reperire le potenziali risorse per tali investimenti, oltre ad avere maggiore conoscenza delle problematiche in materia di valutazione d'impatto ambientale;
11. ritiene che gli sforzi intesi a consolidare la competitività dell'UE debbano fondarsi sul principio della trasparenza e su condizioni generali favorevoli per le imprese. L'industria siderurgica europea sarà in grado di emergere sui concorrenti grazie, tra l'altro, all'eccellenza, alla capacità d'innovazione e alla qualità;

⁽¹⁾ COM(2013) 407 final.

⁽²⁾ Parere del CdR *Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica*, dell'11 aprile 2013, relatore: Claude GEWERC (PSE/FR), CDR2255-2012_00_00_TRA_AC.

⁽³⁾ Progetto di parere del CdR, relatore: Christian BUCHMANN (PPE/AT), CDR1997-2013_00_00_TRA_PA.

12. è favorevole a una politica industriale proattiva volta a sviluppare la competitività della siderurgia nell'UE e, laddove possibile, a preservare e anche a incrementare i siti di produzione e i posti di lavoro esistenti, valorizzando in particolare la trasformazione e il riciclaggio, in modo tale che il settore non perda le conoscenze e le competenze acquisite dai lavoratori in materia di metallurgia nel corso di svariati decenni;
13. invoca pertanto, in primo luogo, l'adozione di protocolli di formazione professionale continua per i lavoratori occupati nei siti interessati dalla ristrutturazione in modo da sviluppare le loro competenze nelle professioni legate alla siderurgia;
14. chiede inoltre l'adozione di misure supplementari di riconversione professionale a favore dei lavoratori colpiti dalla chiusura o dalla ristrutturazione dei siti di produzione, ampliando le possibilità di avvalersi dei fondi strutturali, procedendo a una revisione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e offrendo programmi adatti alle esigenze individuali e alle specificità territoriali, che consentano di preservare e valorizzare le loro competenze nel settore;
15. chiede che sia creato un sistema di aiuto finanziario alle zone interessate dalla ristrutturazione o dalla chiusura di siti produttivi incentrato sulla riqualificazione dei lavoratori e sulla diversificazione economica, un sistema che possa contare su risorse provenienti da soggetti economici pubblici e privati;
16. sottolinea l'importanza di un approccio coordinato di tutti i poteri pubblici nella concezione e nell'attuazione delle misure di ristrutturazione per il settore dell'acciaio;
17. è favorevole all'istituzione di un gruppo europeo di alto livello sull'acciaio, ma si rammarica del fatto che la cadenza delle riunioni proposta sia annuale e propone di includere tra i membri del gruppo un rappresentante del Comitato delle regioni e rappresentanti degli enti regionali e locali, al fine di promuovere la cooperazione, lo scambio di informazioni e le buone pratiche tra le diverse parti interessate negli Stati membri;
18. considera peraltro necessario prevedere una valutazione del piano d'azione nei 12 mesi successivi alla sua adozione;
19. chiede che sia istituito un dialogo sociale rafforzato per superare la crisi; chiede inoltre che le parti sociali siano associate direttamente e strettamente alla politica industriale in generale e alla politica per il settore siderurgico in particolare;
20. rileva che un modello industriale globale basato sull'innovazione e su investimenti sostanziali nelle nuove tecnologie rappresenta la condizione necessaria a una crescita sostenibile dell'Unione europea;
21. fa presente che l'industria siderurgica europea deve proporre prodotti di qualità innovativi che rispondano alle esigenze del mercato e consentano alla siderurgia europea di differenziarsi dai suoi concorrenti, anche se questo approccio richiede importanti investimenti in tipi di produzione o di trasformazione onerosi e nella ricerca e sviluppo (R&S);
22. giudica necessario estendere gli aiuti all'innovazione a tutte le attività legate alla siderurgia. Pertanto, nel quadro di Orizzonte 2020, occorre che la BEI applichi una serie di meccanismi finanziari per favorire la cooperazione in materia di ricerca, sviluppo e innovazione tra le industrie siderurgiche e le regioni in cui hanno sede al fine di garantire la promozione e la sostenibilità dell'attività economica;
23. ripete la propria richiesta di investire nelle qualifiche e nella formazione professionale per promuovere la diversificazione, la specializzazione e l'innovazione del settore siderurgico, con l'obiettivo di renderlo più competitivo per il futuro;
24. sostiene le iniziative della Commissione volte a promuovere misure a favore dello sviluppo delle competenze e misure mirate all'occupazione dei giovani nel settore siderurgico, ma deplora che la comunicazione della Commissione non proponga alcun provvedimento per la promozione del trasferimento di competenze all'interno delle imprese;
25. si compiace del fatto che il piano d'azione mette l'accento sulla promozione dell'innovazione destinata a sviluppare tecnologie più pulite e meno dispendiose in termini di risorse e di energia, in modo da ridurre i costi e da conformarsi alle politiche europee in materia di clima in vista del 2030;
26. invita la Commissione a privilegiare a livello europeo la produzione di acciaio prodotto in forni elettrici ad arco, che generano una quantità di emissioni di CO₂ nettamente inferiore rispetto all'acciaieria primaria a base di minerali;

27. riafferma il suo sostegno all'approccio dell'ecologia industriale, incentrato sul riciclaggio dei materiali e sul controllo del consumo di energia;
28. sottolinea, in questo contesto, il carattere altamente riciclabile dell'acciaio e il fatto che la produzione di acciaio utilizzando rottami di ferro invece di minerale vergine consente di ridurre circa del 75 % l'apporto energetico necessario e del 90 % quello delle materie prime;
29. riafferma il suo sostegno agli investimenti in materia di innovazione, al miglioramento delle condizioni di accesso al mercato, al capitale, alle risorse umane e alle qualifiche, quali pilastri di una più forte politica industriale;
30. esorta la Commissione a proseguire la valutazione degli oneri che essa stessa impone all'industria siderurgica in materia di regolamentazione e a calcolarne l'impatto sulla competitività;
31. sostiene le iniziative della Commissione volte ad avviare una riflessione sulla riduzione dei costi di produzione per l'industria siderurgica europea. Le riflessioni devono incentrarsi sull'innovazione, l'efficienza energetica e il rispetto dell'ambiente;
32. insiste in particolare sulla necessità di consentire alle industrie ad alto impiego di elettricità di concludere contratti di approvvigionamento di lunga durata, ossia che coprano almeno un periodo di 10 anni, che includano clausole di revisione sufficientemente precise, al fine di garantire la regolarità dell'approvvigionamento in un quadro contrattuale durevole, il controllo dei costi e, di conseguenza, la competitività delle filiere;
33. ritiene necessario potenziare le reti di trasporto merci, che rappresentano un elemento essenziale per le regioni, in particolare quelle periferiche e di frontiera;
34. si rallegra della proposta della Commissione volta a sostenere la domanda di acciaio di produzione europea, sia all'interno che all'esterno dell'UE, in particolare attraverso azioni mirate a rafforzare la domanda nei settori dell'automobile e dell'edilizia sostenibile;
35. invita la Commissione a promuovere la diversificazione dell'industria siderurgica, in modo da ridurre la dipendenza dalla domanda e a minimizzare i rischi che ne derivano;
36. sostiene le iniziative volte a stabilire norme europee per la produzione sostenibile di prodotti d'acciaio per l'edilizia e a introdurre una certificazione di qualità ("SustSteel") che potrà contribuire a incrementare il valore aggiunto e la competitività dei prodotti europei;
37. nell'interesse della coesione economica e sociale dell'Unione europea e della competitività delle imprese europee sul mercato mondiale, ricorda l'importanza di difendere le norme europee in materia di politica sociale, ambiente, protezione del clima, sicurezza sul luogo di lavoro e condizioni di lavoro;
38. appoggia le iniziative della Commissione intese ad agire nei confronti dei paesi terzi al fine di contrastare le pratiche commerciali sleali e di incoraggiare, tra l'altro, la parità di trattamento;
39. reputa che, nel lungo periodo, garantire degli scambi commerciali liberi e aperti di acciaio e prodotti derivati sia importante per il settore e, malgrado gli sforzi profusi dalla Commissione per una liberalizzazione degli scambi internazionali nel contesto dell'OMC, constata che secondo le stime dell'industria il 65 % del mercato mondiale dell'acciaio rimane soggetto a barriere protezionistiche di ogni tipo;
40. concorda con la Commissione sul fatto che la negoziazione di accordi commerciali a livello bilaterale, e in particolare di accordi di libero scambio (ALS), può costituire uno strumento chiave per la realizzazione di condizioni eque per le imprese dell'Unione europea;
41. invita la Commissione a ispirarsi al principio della reciprocità delle norme nella negoziazione degli accordi, sia a livello bilaterale che in seno all'OMC;
42. esorta la Commissione a non esitare, ove opportuno, ad applicare con la massima fermezza e determinazione del caso misure di contrasto delle politiche commerciali inique dei paesi terzi, e ad aggiornare progressivamente i suoi strumenti di difesa commerciale;

43. invita la Commissione a verificare con certezza che il sistema "Sorveglianza 2" offra garanzie di vigilanza e di controllo delle pratiche sleali di sovvenzione e di dumping almeno equivalenti a quelle del sistema di vigilanza preventiva sulle importazioni di determinati prodotti siderurgici introdotto dal regolamento (UE) n. 1241/2009;
44. esprime inoltre preoccupazione per il lungo periodo di tempo — in media due anni — di cui la Commissione necessita per mettere in campo dispositivi antidumping quando agli Stati Uniti sono sufficienti sei mesi, e invita quest'ultima ad attivarsi per poter operare con maggiore celerità;
45. sostiene la Commissione nella sua intenzione di fare tutto il possibile per garantire il libero accesso ai mercati delle materie prime primarie e secondarie, in particolare ai mercati del minerale di ferro, del carbone da coke e delle materie riciclabili; considera tale libero accesso la condicio sine qua non per assicurare la competitività dell'industria siderurgica europea sul piano mondiale;
46. ritiene che un aumento della produttività, un clima favorevole agli investimenti e la promozione dell'innovazione costituiscano dei presupposti importanti perché l'industria siderurgica possa svilupparsi e sopravvivere nel lungo periodo nell'UE. Inoltre, anche i progressi in materia di efficienza energetica costituiscono uno strumento valido per ridurre i costi dell'energia, contribuendo in tal modo ad accrescere la competitività;
47. osserva che la comunicazione della Commissione non fa riferimento ai costi logistici, in particolare quelli relativi al trasporto marittimo, all'approvvigionamento di materie prime, alla sicurezza dell'approvvigionamento e allo sviluppo economico legato alle attività portuali;
48. appoggia il proposito annunciato dalla Commissione di migliorare le condizioni quadro del potenziale di crescita dell'industria siderurgica europea, condizioni tra cui vanno annoverati la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e prezzi dell'energia competitivi, oltre alla promozione di una produzione che comporti un minore impiego di risorse e la riduzione delle emissioni di carbonio;
49. sostiene qualsiasi iniziativa che punti ad assicurare una vigilanza e un controllo dei mercati delle materie prime, ivi compreso quello dei rottami di ferro, per lottare contro le esportazioni illegali di rottami;
50. esorta la Commissione a non trascurare un'analisi costi-benefici delle misure proposte a favore dell'industria siderurgica europea e a garantire che dette misure non entrino in conflitto con altre politiche europee, in particolare con quelle per la protezione dell'ambiente e del clima e per lo sviluppo sostenibile;
51. ritiene che le misure proposte nel quadro del piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile non costituiscano un fine, ma che debbano essere accompagnate da iniziative del settore industriale a favore degli investimenti e della creazione di posti di lavoro nei siti di produzione europei;
52. rileva che il piano d'azione, nella sua versione attuale, non viola i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, poiché è conforme all'articolo 173 del TFUE, secondo il quale l'UE ha competenza per offrire un sostegno in materia di politica industriale;
53. esorta la Commissione europea, conformemente all'articolo 173 del TFUE, a sfruttare appieno le potenzialità del Trattato di Lisbona in materia di politica industriale in particolare prendendo ogni iniziativa utile a promuovere il coordinamento tra Stati membri in materia di politica industriale, definendo orientamenti e indicatori, organizzando scambi di migliori pratiche e preparando gli elementi necessari per il controllo e la valutazione periodici.

Bruxelles, 28 novembre 2013

*Il presidente
del Comitato delle regioni*
Ramón Luis VALCÁRCEL SISO